**Veglia**

in onore di **San Valentino**

**patrono di Terni e di tutta la Diocesi di Terni-Narni-Amelia**

## RITO DEL LUCERNARIO

*La Cattedrale è in penombra e l’assemblea è in silenzio. Il vescovo, con una leggera musica di sottofondo, scende nella Cripta della Cattedrale dove accenderà la propria candela alla lampada votiva che brilla sulla tomba di Sant’Anastasio e veglia sulle tombe dei vescovi, successori di San Valentino.*

*Il vescovo dà inizio alla Veglia con il Segno della Croce e il saluto liturgico.*

Vescovo: **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

Assemblea: Amen.

Vescovo: **La pace sia con voi.**

Assemblea: E con il tuo Spirito

*Poi recita questa preghiera:*

Vescovo: **Accendiamo Signore questa luce come chi accende la sua lampada per uscire, nella notte, incontro all’Amico che viene. Molte ombre ci avvolgono molte lusinghe ci addormentano, ma noi vogliamo restare vigilanti perché tu porti la luce più chiara, la pace più profonda, la gioia più vera.**

**Mentre accendiamo questa luce, ognuno di noi vuole essere la tua lampada che brilla, la fiamma che riscalda, che arde e risplende mentre attende il sorgere della tua stella. Anche noi vogliamo prepararci così, nella fede, nell’amore, nel lavoro di ogni giorno.**

**Accendiamo questa luce per ricordarci l’impegno e la necessità di agire per preparare la strada del tuo Regno tra noi, vivendo e testimoniando il tuo Vangelo, invocandoti nella gioia e nella prova. L’esempio e l’intercessione di Maria SS.ma, del Martire e Vescovo San Valentino e dei Santi nostri Patroni ci aiutino ad essere fedeli a questo impegno e essere forti nell’Amore che Tu ci doni.**

**Questa piccola luce è segno della nostra speranza e del nostro desiderio di te. Aiutaci a custodirla vegliando nella preghiera e a saper leggere negli eventi del nostro tempo i segni della Tua presenza e a testimoniare la nostra fede in Te.**

*Mentre il vescovo sale dalla cripta con in mano la candela accesa, il coro canta il canone iniziale e vengono accese le candele di tutta l’assemblea.*

### **Questa notte non è più notte**

Questa notte, non è più notte davanti a Te! Il buio come luce risplende!

*Quando le candele sono tutte accese si accendono tutte le luci della Cattedrale. Il Vescovo benedice le candele con le seguenti parole.*

## **Orazione**

**O Dio, che sei il Creatore della Luce,**

**hai dato a noi, in Cristo Gesù,**

**la grazia di vincere il combattimento col peccato**

**degnati di benedire ✠ queste candele,**

**che accendiamo in tuo onore;**

**e per l’intercessione di san Valentino, nostro patrono,**

**fa’ che perseveriamo nella fede,**

**e che un giorno, quando tornerà il Signore,**

**possiamo andare incontro a lui**

**con tutti i Santi,**

**nel Regno dei Cieli.**

**Per Cristo, nostro Signore.**

# **LITURGIA DELLA PAROLA**

## **Dagli atti degli apostoli (20, 17-38)**

**In quei giorni, Paolo 20,17da Mileto mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. 18Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: "Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: 19ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; 20non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, 21testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. 22Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. 23So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. 24Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio.**

**25E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. 26Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, 27perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. 28Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. 29Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; 30perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. 31Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.**

**32E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. 33Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. 34Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. 35In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"".**

**36Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. 37Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, 38addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.**

**Parola di Dio**

## **Salmo Responsoriale**

### **Perché tu sei con me**

**Solo Tu sei il mio pastore**

**niente mai mi mancherà.**

**Solo Tu sei il mio pastore,**

**o Signore.**

Mi conduci dietro Te, sulle verdi alture,

ai ruscelli tranquilli, lassù

dov’è più limpida l’acqua per me,

dove mi fai riposare.

**Solo Tu…**

Anche fra le tenebre di un abisso oscuro,

io non temo alcun male, perché

Tu mi sostieni, sei sempre con me,

rendi il sentiero sicuro.

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato,

ed il calice è colmo per me

di quella linfa di felicità,

che per amore hai versato.

Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni,

la tua grazia e la tua fedeltà,

nella tua casa io abiterò,

fino alla fine dei giorni.

## **Lettura della Passione di San Valentino**

La Passione del santo di Terni ci parla di tre nobili ateniesi, Proculo, Efebo e Apollonio giunti a Roma per studiare presso il retore Cratone, maestro di lingua greca e latina; questi aveva un figlio, di nome Cheremone, affetto da una deformità fisica che lo costringeva a stare rannicchiato su se stesso, e nessun medico era riuscito a guarirlo. Un tale Fonteio (…) dichiara a Cratone che anche un suo fratello era stato a lungo affetto dalla medesima patologia ed era stato guarito da Valentino, vescovo di Terni. Cratone, manda allora a chiamare il vescovo, gli promette addirittura la metà di tutti i suoi beni se gli avesse guarito il figlio, ma Valentino, in un lunghissimo colloquio notturno gli spiega che non saranno certo le sue ricchezze a guarire il ragazzo, quanto piuttosto la fede nell’unico Dio che appunto lo stesso vescovo adora. Cratone, ormai convinto, promette che si farà battezzare non appena suo figlio avrà riacquistato la salute. Valentino allora si ritira in una stanza dove fa distendere il ragazzo sul proprio cilicio; si immerge poi nella preghiera per tutta la notte finché una luce abbagliante avvolge il luogo e Cheremone balza in piedi completamente risanato. Di fronte al miracolo, Cratone e tutta la famiglia si fanno battezzare dal vescovo, così pure fanno i tre studenti greci, Proculo, Efebo e Apollonio, ma abbraccia il cristianesimo anche Abbondio altro studente e figlio del Prefetto di Roma, Furioso Placido, documentato in questa carica negli anni 346-347 (…) Quanto poi a Furioso Placido egli era uno dei rappresentanti di quella classe senatoria che, almeno nella sua maggioranza, pur dopo l’Editto costantiniano del 313, continuava a seguire gli antichi culti della città; proprio su mandato del Senato, Furioso, un nome che finora era stato tradotto con «adirato», un attributo riferito a Placido, arresta Valentino e lo fa decapitare al secondo miglio della via Flaminia, ma lo fa quasi di nascosto, durante la notte, per evitare la reazione della ormai numerosa componente cristiana della città. Dopo una prima sommaria sepoltura sul luogo del martirio, Proculo, Efebo ed Apollonio portano il corpo del martire a Terni e qui lo seppelliscono poco fuori della città. Ma a Terni il consolare Lucenzio (altrove chiamato Leonzio), informato del fatto, fa catturare i tre e, ancora durante la notte, per paura che la popolazione li liberasse, li fa decapitare e si sottrae all’eventuale rabbia popolare fuggendo dalla città insieme ai funzionari del suo ufficio; la popolazione, intanto, sollecitata proprio da Abbondio, seppellisce anche i nuovi martiri presso la tomba di Valentino.

## **Breve riflessione del Vescovo**

## **Supplica al Santo**

*Un giovane, una famiglia, un rappresentante del mondo del lavoro, un disoccupato, un sacerdote recitano ciascuno una preghiera di supplica al santo, alternandosi con un canone.*

#### Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio, niente gli manca!

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta!

### **Giovane**

**San Valentino, noi giovani ti preghiamo perché tu sostenga la nostra vita e il nostro cammino di fede, per essere testimoni coraggiosi del Signore Gesù fra le avversità del mondo, come tu lo fosti nell’offerta del tuo martirio. Aiutaci a rispondere sempre alla chiamata del Signore perché possiamo compiere la sua volontà. Amen**

#### Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio, niente gli manca!

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta!

### **Famiglia**

**San Valentino, ti affidiamo le famiglie della nostra diocesi di Terni-Narni-Amelia: vivano l’amore fecondo e sponsale che hanno ricevuto in dono da Dio e possano attraverso le prove della vita incontrare testimoni che li aiutino a riprendere il cammino della loro donazione. Amen**

#### Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio, niente gli manca!

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta!

### **Rappresentante del lavoro**

**San Valentino, ti voglio affidare i responsabili del lavoro e dell’economia del nostro territorio: abbiano sempre come fine il bene comune e non soltanto la logica del profitto e sappiano valorizzare i lavoratori e il loro operato in questo tempo particolare di crisi e di pandemia. Amen**

#### Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio, niente gli manca!

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta!

### **Sacerdote**

**San Valentino, ti voglio pregare per tutti coloro che come te hanno ricevuto in dono la grazia del sacerdozio: sappiano offrire la propria vita per i fratelli, sapendo che la ricompensa è la vita eterna. Anche nei momenti più difficili e bui del ministero sappiano orientare la propria vita al Signore che non abbandona i suoi figli. Amen**

#### Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio, niente gli manca!

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta!

### **Persona in cerca di occupazione**

**San Valentino, sono in cerca di un lavoro, ma attualmente le porte sembra che non si aprano. Tu che puoi aprire anche le porte più difficili e puoi rompere anche gli egoismi più duri, concedi a me e a quelli che si trovano nella medesima situazione, di trovare presto una sistemazione lavorativa; cosi tornerà in noi la gioia e la serenità nelle nostre famiglie. Non chiedo ricchezze, ma vorrei che il mio pane e quello della mia famiglia sia frutto di un onesto lavoro. Amen**

#### Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio, niente gli manca!

Niente ti turbi, niente ti spaventi, solo Dio basta!

## **Offerta dei lumini all’urna del Santo**

**Guida**: Ora, con ordine, ciascuno si sposta e, venendo dalla navata centrale e tornando dalle laterali al proprio posto, offre a San Valentino la propria preghiera, significata dal lumino che abbiamo acceso all’inizio, confidando nella potente intercessione del nostro Patrono al Signore.

*Mentre c’è l’offerta dei lumini il coro canta.*

### **Dove la carità è vera**

**Dove la carità è vera e sincera,**

**là c’è Dio.**

**Dove la carità perdona**

**e tutto sopporta.**

**Dove la carità benigna comprende**

**e non si vanta,**

**tutto crede ed ama e tutto spera**

**la vera carità.**

Ci ha riuniti in uno l’amore di Cristo:

esultiamo e rallegriamoci in lui,

temiamo ed amiamo il Dio vivente

ed amiamoci tra noi

con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo

vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,

non più liti, non più dissidi e contese maligne,

ma sia sempre in mezzo a noi

Cristo Signore.

Noi vedremo insieme con tutti i beati

nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,

gioia immensa, gioia vera noi vivremo

per l’eternità infinita dei secoli. Amen.

## **Orazione**

*Il Vescovo introduce la preghiera del* **Padre Nostro***, al termine della quale da solo così conclude:*

**Padre santo, noi ti glorifichiamo,**

**perché nella tua bontà hai colmato san Valentino, nostro patrono,**

**dei doni del tuo Spirito,**

**esaltandolo in mezzo al tuo popolo**

**come modello di vita cristiana.**

**Per sua intercessione, ti chiediamo**

**di rendere ferma la nostra fede,**

**salda la speranza e ardente la carità.**

**Concedi al tuo popolo**

**salute del corpo e consolazione dello spirito,**

**difesa nei pericoli e sicurezza nel lavoro,**

**sollievo nel dolore e serenità nella famiglia,**

**pace e concordia nella comunità e nel mondo intero.**

**Per Cristo nostro Signore.**

## **Benedizione**

*Dopo eventuali e brevi avvisi il Vescovo benedice solennemente l’assemblea.*

**Il Signore sia con voi**

**R. E con il tuo Spirito.**

**Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la solennità di san Valentino,
patrono della nostra Chiesa diocesana di Terni-Narni-Amelia,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.
R. Amen.**

**Cristo Signore,
che ha manifestato in san Valentino
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.
R. Amen.**

**Lo Spirito Santo,
che in san Valentino
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.
R. Amen.**

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
R. Amen.**

*La celebrazione si conclude con un canto.*

### **Le tue meraviglie**

**Ora lascia o Signore**

**che io vada in pace**

**perché ho visto le tue meraviglie,**

**il tuo popolo in festa**

**per le strade correrà**

**a portare le tue meraviglie.**

La tua presenza è un grido d’amore,

le nostre vite le nostre giornate.

In te è una sola anima,

un solo cuore siamo noi,

con te la luce risplende,

splende più chiara che mai.

La tua presenza ha inondato d’amore

le nostre vite le nostre giornate.

Fra la tua gente resterai

per sempre vivo in mezzo a noi,

fino ai confini del tempo

così ci accompagnerai.